

The weekly keyword is “Imperfect”.

here is a lot of noise in the world.

In Ukraine, where the war goes on like an echo no one can tell from silence.

In Israel, where the truce tastes like a held breath.

In America, where politics repeats itself like a tired ritual, more interested in approval than in destiny.

Everyone shouts, everyone comments, everyone reacts.

Meanwhile, quietly, Brussels hosts the Global Gateway Forum 2025.

The European Union announces it has already surpassed its goal of €300 billion in global strategic investments and now aims for €400 billion by 2027.

Behind those numbers lies a transformation: Europe is trying to become a connective power, able to exert influence not through force but through networks — of energy, data, and diplomacy.

Brussels moves slowly, with its rituals and its clumsiness, but it has the rhythm of certain football players of the past: short, messy, imperfect, yet suddenly capable of a move that changes the game.

We do not know if this will be the right time.

European history never advances to the sound of trumpets.

Now, or tomorrow, it may well be the moment of the Imperfect.

---

La parola chiave di questa settimana è “Imperfetto”.

C'è molto rumore nel mondo.

In Ucraina, dove la guerra continua come un'eco che nessuno riesce a distinguere dal silenzio. In Israele, dove la tregua ha il sapore di un respiro trattenuto. In America, dove la politica si ripete come un rituale stanco, più interessata all'approvazione che al destino.

Tutti gridano, tutti commentano, tutti reagiscono.

Nel frattempo, in silenzio, Bruxelles ospita il Global Gateway Forum 2025.

L'Unione Europea annuncia di aver già superato il suo obiettivo di 300 miliardi di euro in investimenti strategici globali e ora punta a raggiungere i 400 miliardi di euro entro il 2027.

Dietro questi numeri si nasconde una trasformazione: l'Europa sta cercando di diventare una potenza connettiva, in grado di esercitare influenza non attraverso la forza ma attraverso reti di energia, dati e diplomazia.

Bruxelles si muove lentamente, con i suoi rituali e la sua goffaggine, ma ha il ritmo di certi calciatori del passato: bassi, disordinati, imperfetti, ma improvvisamente capaci di una mossa che cambia il gioco.

Non sappiamo se questo sarà il momento giusto.

La storia europea non avanza mai al suono delle trombe.

Ora, o domani, potrebbe essere il momento dell'Imperfetto.